

la Repubblica

AFFARI & FINANZA

TOTAL DENIAL

Film by Milena Kaneva

By LAURA KISS

Immagini rapide e forti, riprese con una piccola video camera nell'oscurità della giungla al confine tra Thailandia e Myanmar (Burma) così come all'interno del tribunale federale di Los Angeles. Sono queste le scene più impressionanti del documentario Total Denial, girato dalla brillante e coraggiosa regista bulgaro-italiana Milena Kaneva che ha già vinto il premio speciale Vaclav Havel per i diritti umani nel 2006 e potrebbe essere candidato agli Oscar. Kaneva voleva realizzare nella ex Birmania un'intervista alla premio nobel per la pace Aung San Suu Kyi, detenuta agli arresti domiciliari dalla giunta militare che governa il suo paese. Si è trovata invece coinvolta nella storia incredibile di un ragazzo, Ka Hsha Wa, che, ricercato sia dal governo di Myanmar che da quello Thailandese, sta aiutando 15 operai a fare causa contro due delle più grandi multinazionali del mondo, la Unocal e la Total. Il documentario ripercorre, attraverso interviste ai protagonisti, la storia della costruzione del gaseodotto che dalla ex Birmania arriva fino in Thailandia e che è stato la causa della continua violazione dei diritti umani da parte dei militari birmani incaricati dalle due corporation di garantire la sicurezza degli impianti. Uomini trattati peggio di animali, costretti a sopportare turni di lavoro estenuanti in condizioni igieniche assenti e con il ricatto che se ci si rifiuta si viene barbaramente picchiati. Villaggi bruciati dai militari che la Kaneva è riuscita a filmare con impressionante realismo, a volte quasi crudele, donne che raccontano le loro storie atroci. Ma non c'è un briciolo di paura in queste riprese, anzi, si rimane turbati proprio dal coraggio espresso dai protagonisti. Lo straordinario di questa storia è non solo la testimonianza delle torture perpetrate dai militari pagati dalle corporation, (la Unocal ha pagato 15 milioni di dollari all'anno dal 1995 ad oggi per garantirsi la protezione dei militari come si vede dalle riprese girate all'interno del tribunale durante le udienze) ma il fatto che per la prima volta nella storia degli Stati Uniti una compagnia americana venga processata per crimini compiuti in un altro territorio. E la realtà è che Total Denial sta portando al giudice della corte federale di Los Angeles, una donna che giudica il caso, importanti documentazioni per il caso. Con il sostegno di un pool di avvocati, Ka Hsaw Wa e sua moglie, Katie Redford, volontaria di Earthrights International nei campi profughi al confine tra Thailandia e Myanmar, hanno portato i 15 piccoli lavoratori birmani a sfidare la stessa legislazione americana. Un bell'esempio di come la volontà di una persona può cambiare le cose.